

Alla luce delle situazioni proposte il gruppo scelga un caso e rifletta sui seguenti punti:

- Lettura del problema
- azioni da mettere in campo con l'alunno, con il gruppo classe, con la/le famiglie
- Ipotesi di interventi comunicativo - relazionali nella classe
- Attività cognitive da progettare per favorire l'inclusione
- Metodologie innovative più opportune per intervenire sul problema

Situazione 1 scuola dell'infanzia

Sara, bambina di tre anni è stata inserita all'interno di una sezione eterogenea di 25 bambini già problematica per la presenza di due bambini BES e due appena arrivati dall'estero. Le famiglie partecipano molto ma hanno spesso segnalato problemi circa le interazioni di Sara con gli altri. Si rapporta infatti con forme inadeguate e frequentemente morde, dà pizzichi oppure, per ottenere l'attenzione, dà spinte o strappa i lavori dei compagni. Si è quindi generato un diffuso malcontento tra le famiglie tanto che la bambina non è stata neppure invitata alle ultime feste di compleanno.

Situazione 2 Scuola primaria

Lorenzo frequenta la classe quarta della scuola primaria. E' un alunno che ha manifestato fin dalla scuola dell'infanzia una limitatezza nell'attenzione e nella capacità di concentrarsi sulle attività proposte. Gli insegnanti hanno cercato di condividere con la famiglia i problemi del bambino ma l'azione non ha avuto successo, tanto che essa si è chiusa ad una necessaria condivisione, sottolineando che il bambino è solo vivace e a casa non rilevano alcun problema. Nella scuola primaria le difficoltà di attenzione dell'alunno hanno limitato anche la capacità di apprendimento e pregiudicato la relazionalità tra pari. Lorenzo si concentra sui contenuti per un tempo ancora molto limitato. Quando si stanca o si annoia comincia a girare tra i banchi, sposta libri ed astucci, generando confusione e lamentele da parte degli altri.

I docenti in sede di programmazione evidenziano le seguenti difficoltà:

- difficoltà a gestire i tempi di Lorenzo anche in rapporto alle esigenze della classe

-impossibilità, salvo che nel momento di alcune compresenze, a sviluppare i contenuti a causa delle continue interruzioni

-lamentele da parte dei rappresentanti dei genitori

Situazione 3: Scuola secondaria primo grado

Anna frequenta la classe prima della scuola secondaria di primo grado. Vive sola con la madre separata e depressa che alterna momenti di tranquillità ad altri particolarmente ansiosi ed emotivamente instabili. Soprattutto nell'ultimo anno chiede continuamente colloqui agli insegnanti manifestando il disagio della figlia a frequentare quella classe con quei compagni visto che, a suo giudizio, sua figlia è stata presa di mira ed è vittima degli altri soprattutto per il suo aspetto fisico. La bambina infatti nel corso degli ultimi anni ha continuato ad ingrassare e ciò ha contribuito a renderla ancora più introversa e isolata. Quando è a scuola la bambina ostenta tranquillità ma la madre riferisce che torna a casa spesso piangendo perché soprattutto i maschi la chiamano "balena" e lei non vuole più venire a scuola. Al mattino comincia a dire che ha male di testa o di pancia e così la madre che deve andare a lavoro la lascia spesso con una vicina disponibile. I giorni di assenza sono davvero numerosi ed il rendimento è significativamente diminuito. Il team docente riunito fa il punto della situazione evidenziando:

-la difficoltà ad interagire con la madre, soprattutto nei momenti in cui è più ansiosa

- come rilevare la presenza di atti di bullismo nei confronti dell'alunna visto che a scuola non emergono

-come favorire il processo di inclusione della ragazzina favorendo anche una corretta educazione alimentare

Situazione 4: Scuola secondaria di secondo grado

All'interno della classe seconda di un istituto tecnico-economico di provincia sono stati segnalati da parte di una famiglia di una alunna rumena tutta una serie di atti che fanno pensare ad un atteggiamento di esclusione e bullismo da parte dei compagni. I docenti non hanno rilevato durante le lezioni niente che possa far pensare alla esclusione dell'alunna ma notano che durante i momenti liberi come la ricreazione, il momento di ingresso e di uscita resta sempre isolata e preferisce stare seduta al banco. Durante un'uscita vi sono state delle discussioni tra alunne perché tutte si rifiutavano di stare a sedere vicino a lei nell'autobus. La ragazzina che poi alla

fine i docenti hanno invitato a stare vicino è stata poi presa in giro a sua volta. La docente di italiano ha letto in un compito scritto sul valore dell'amicizia lo stato di disagio dell'alunna nella classe e lo riporta all'interno del primo consiglio di classe insieme alle lamentele della famiglia. Il consiglio di classe è chiamato a riflettere su:

- come leggere i segnali di disagio dell'alunna e le motivazioni del conflitto
- come far emergere emozioni e problemi nella classe
- come lavorare per superare il problema
- come interagire con la famiglia

Situazione 5: scuola secondaria di secondo grado

All'interno di una classe prima di un liceo scientifico tecnologico caratterizzata da alunni anche molto bravi e particolarmente competitivi è arrivato per trasferimento un alunno con problemi comportamentali di carattere oppositivo provocatorio. La famiglia, incerta e incapace di gestire il problema nel corso degli anni precedenti ha fatto cambiare già 2 volte scuola al figlio, sostenendo che i docenti precedenti non hanno trovato il giusto metodo, anzi hanno isolato l'alunno, riversando le colpe solo su di lui. Il clima nella classe diventa subito difficile e gli altri genitori anche sui social di gruppo si lamentano e vogliono un incontro rapido sia con i docenti sia con il DS per "risolvere" la questione. Non vogliono che questo arrivo possa pregiudicare la formazione dei propri figli e la loro preparazione. All'interno del consiglio di classe emerge la seguente situazione:

- divergenze tra docenti nel rilevare il problema. La docente di matematica sottolinea in particolare che con lei il ragazzino sta in silenzio e non fa azioni eclatanti. La docente di educazione fisica invece rileva l'impossibilità assoluta di svolgere la sua lezione perché l'alunno fa continuamente versi, comincia a cantare nel corso degli esercizi in palestra, risponde male se richiamato, risponde negativamente ad ogni sua proposta
- difficoltà più o meno rilevanti anche negli altri docenti nel gestire le attività normali della classe
- difficoltà ad arginare l'alunno nelle sue manifestazioni plateali (buttarsi per terra, urlare, prendere in giro...)

-clima teso nel gruppo classe. Alle azioni dell'alunno altri alunni rispondono opponendosi e durante la ricreazione una mattina hanno cominciato a spingersi fino a che un alunno è caduto malamente fratturandosi un dito.

-anche in conseguenza del fatto accaduto è stato richiesto un incontro da parte dei genitori arrabbiati e preoccupati dell'incolumità dei propri figli e del fatto che le lezioni abbiano costantemente delle interruzioni. Hanno richiesto anche la presenza del DS per esporre i problemi esistenti nella classe.

Situazione 6: Scuola secondaria di secondo grado

Si tratta di una classe prima di un istituto alberghiero nella quale si registrano le seguenti situazioni:3 alunni ripetenti perché lo scorso anno hanno frequentato in modo alterno le lezioni. Gli studenti appaiono difficilmente coinvolgibili perché annoiati e demotivati;4 alunni extracomunitari di cui 2 appena arrivati e con un possesso limitatissimo della lingua italiana;2 alunni DSA ma con un quadro severo, anche in riferimento alle loro capacità di apprendimento. Un gruppo di alunni, provenienti dalla stessa scuola media appaiono dominanti e dettano le leggi interne del gruppo classe. I docenti nel primo consiglio evidenziano le seguenti difficoltà educative:

-situazioni specifiche degli alunni inquadrabili come BES

-difficoltà ad interagire perché continuamente disturbati soprattutto dai ripetenti

-questi ultimi si pongono in contrapposizione con il piccolo gruppo che è arrivato per dettare le norme interne della classe

-difficoltà a coinvolgere la maggior parte degli alunni. Anche coloro che sembrano più volenterosi sono ridotti al silenzio dagli altri

-scarsa motivazione da parte della maggior parte della classe